

#### 4.2 Sintesi analisi SWOT – CONTESTO SOCIO ECONOMICO

<b>Punti forza</b>	<b>Punti debolezza</b>	<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>	<b>Obbiettivi</b>
<p>Presenza di notevoli unità produttive che garantiscono presidio attivo del territorio, salvaguardia dell'ambiente e posti di lavoro in un contesto economico sostenibile</p> <p>Valore aggiunto di offerta per la elevata presenza di aree protette: rappresentano un marchio di prestigio per il territorio</p> <p>Buona produzione di tipicità quale elemento di competitività per qualità</p> <p>Economia turistica trainante ben presente sui mercati</p> <p>Buona presenza di ingredienti per proposte tematiche agganciate al turismo</p> <p>Buon livello di sviluppo della coesione e degli organismi aggregativi per produzioni ed offerte</p> <p>Buon livello di integrazione intersettoriale</p>	<p>Grado di invecchiamento elevato</p> <p>Dimensione aziendale ristretta, frazionata e con basso profilo professionale</p> <p>Bassa dimensione economica delle unità produttive;</p> <p>Basso indice di antropizzazione del territorio che rende difficoltosa l'offerta di servizi</p> <p>Carenza di servizi che permettano accessibilità nei diversi comprensori dell'area</p> <p>Scarso sistema di mobilità interna fra comprensori</p> <p>Scarsa integrazione fra investimenti pubblicità</p> <p>Scarsa complementarità fra azioni messe in campo da settori e o enti locali</p> <p>Scarsa possibilità di utilizzare tecnologie per la competizione di mercato. A ccesibilità su web, Banda Larga, comunicazione in genere verso il grande numero di turisti e visitatori</p>	<p>Garanzia occupazionale anche nei contesti più marginali</p> <p>Elevata potenzialità di rinnovamento ed adeguamento alle nuove professioni legate all'impiego di nuove tecnologie per i giovani</p> <p>Elevata possibilità di moltiplicare effetti economici turismi tematici su occupazione</p> <p>Grande potenziale di competitività</p> <p>Contesto e congiuntura favorevole grazie a numerose risorse attivabili</p>	<p>Scarsa attrattività del settore per i giovani</p> <p>Isolamento accentuato e mancanza di servizi</p> <p>Incompletezza delle offerte composite e intersettoriali a causa di piccoli tasselli mancanti</p> <p>Scarsa possibilità di destagionalizzare</p> <p>Competitività solo potenziale</p> <p>Ulteriore perdita di valori e tradizioni culturali</p> <p>Spopolamento</p> <p>Perdita dei contenuti per la competitività</p> <p>Scarsa possibilità di intercettare risorse disponibili per carenza coesione fra enti locali</p>	<p>Favorire l'aggregazione per filiera ed intersettoriale</p> <p>Elevare il livello formativo e la cultura della cooperazione</p> <p>Favorire la multifunzionalità elevando i risultati economici dell'impresa e la diversificazione</p> <p>Favorire integrazione settori primari con turismo aumentando competitività e potenzialità di mercato di entrambi</p> <p>Creare strumenti di incentivazione alle collaborazioni pubblico/pubblico, pubblico privato, fra comprensori</p> <p>Privilegiare azioni e progetti di sistema nei comprensori, fra comprensori, fra settori, con partner esterni.</p>

#### 4.2 Sintesi analisi SWOT – SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE – Agricoltura, Forestazione, Ambiente, Artigianato, Turismo, Commercio e Servizi.

Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce	Obbiettivi
<p>Diffusa presenza di unità produttive per i diversi settori</p> <p>Attività estensive a basso impatto ambientale altamente sostenibili e ad elevata qualità delle produzioni</p> <p>Forte identità storico culturale del settore agro-zootecnico soprattutto legato alle produzioni tipiche vegetali e zootecniche con particolare riferimento per vacche da latte e pecore</p> <p>Forte presenza di produzioni di qualità provenienti dalla zootecnia – carni, formaggi - e dalla qualità ambientale</p> <p>Alta incidenza delle superficie boscate e delle aree protette</p> <p>Attività estensive con basso impatto ambientale supportate da attività di pianificazione e monitoraggio;</p> <p>Forte identità storico culturale nell'uso del legno a fini energetici</p> <p>Forte attrazione turistica esercitata dall'area</p> <p>Forte tradizione turistica e presenza sui mercati</p>	<p>Elevati costi di produzione legati alle sfavorevoli condizioni orografiche</p> <p>Mancanza di una radicata e diffusa cultura imprenditoriale</p> <p>Alto impatto economico della burocrazia nelle attività di tutti i settori</p> <p>Scarse politiche per favorire forme associative in grado di accrescere la competitività</p> <p>Fragilità del sistema di trasformazione e commercializzazione della produzione</p> <p>Scarso supporto, limitata visione strategica unitaria soprattutto da parte pubblica</p> <p>Fragile sistema di connessioni intersettoriali</p> <p>Scarsa propensione all'accettazione di intermediazione commerciale</p>	<p>Evoluzione della domanda verso prodotti agroalimentari e servizi agro ambientali ed agrituristici a basso impatto, che fanno perno sulla qualità del territorio e dell'ambiente</p> <p>Crescita dell'interesse di prodotti tipici, fortemente legati al territorio</p> <p>Aumento del consumo di prodotti biologici e di elevata qualità per nuove forme di commercializzazione che raggiungono anche le aree più svantaggiate (e-commerce; gruppi di acquisto, ecc.)</p> <p>Migliore propensione per la cooperazione in molte fasi della filiera (trasformazione, commercializzazione, promozione)</p> <p>Crescita dell'interesse di prodotti legnosi e aumento del consumo della legna da ardere nelle aree del Gal AIAS</p> <p>Crescita di interesse per il turismo naturalistico</p>	<p>Mancanza di strategie politiche efficaci per garantire forte identità territoriale e relativa riconoscibilità del territorio di produzione</p> <p>Ritardo nell'attuazione degli strumenti di programmazione con grave danno al sistema economico</p> <p>Incapacità di far sistema, scarso coordinamento ed sporadiche azioni di sinergia intersettoriale (es. settore turistico ed agricoltura)</p> <p>Ritardo nell'attuazione degli strumenti di programmazione con grave danno al sistema economico;</p> <p>Incapacità di far sistema, scarso coordinamento e visibilità di impatto sulle politiche</p> <p>Rischio di comprimere le stagioni turistiche ed ancorarle solo a fattori naturali</p> <p>Crisi per diminuzione presenze turistiche soprattutto su indotto ed occupazione</p>	<p>Promuovere forme associative per la gestione delle fasi finali delle diverse filiere, con particolare riferimento alla gestione domanda/offerta, packaging e logistica distributiva</p> <p>Attuare politiche volte all'innovazione di processo e di prodotto</p> <p>Valorizzare le externalità positive e la multifunzionalità</p> <p>Ottimizzare i costi di produzione, incentivando il ricorso a forme rinnovabili di energia dal biogas al fotovoltaico</p> <p>Migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione anche ai fini promozionali attraverso azioni di marketing di territorio e sul territorio</p> <p>Promuovere forme associative per la gestione dei patrimoni forestali</p> <p>Consolidare la filiera forestale, gestione valorizzazione dei prodotti filiera energetica</p> <p>Migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione.</p>

#### 4.2 - Sintesi analisi SWOT – SITUAZIONE AMBIENTALE

Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce	Obbiettivi
<p>Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette, Rete Natura 2000, molte delle quali interessate da copertura pascoliva</p> <p>Elevata qualità ambientale che si traduce positivamente sulla qualità delle produzioni agroalimentari legate ad una presenza antropica diffusa e sostenibile</p> <p>Buona caratterizzazione e manutenzione del paesaggio, soprattutto dove il presidio agro-silvo-pastorale è ancora attivo</p> <p>Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette, Rete Natura 2000, molte delle quali interessate da copertura forestale</p> <p>Buona qualità nella conservazione delle risorse naturali</p> <p>Buona caratterizzazione del paesaggio</p>	<p>Ridotta dimensione delle attività produttive agro-zootecniche, con rischio di abbandono e successiva desertificazione di molte aree marginali</p> <p>Perdita di biodiversità legata all'abbandono delle attività primarie</p> <p>Squilibrio fra aree montane e pedemontane. Nelle prime si accentua un'eccessiva estensivizzazione in cui il carico non è più proporzionato alle superfici disponibili che si inselvatichiscono. Nelle aree pedemontane si ha una perdita progressiva di varietà locali a favore di altre più produttive e più richieste dal mercato di massa</p> <p>Moderato livello di diffusione dei fenomeni degli incendi boschivi, del dissesto idrogeologico</p> <p>Scarsa standardizzazione delle produzioni collegate alla presenza delle risorse naturali</p> <p>Ridotta qualità della gestione selvicolturale nelle aree più remote e/o di scarso interesse economico e sociale</p>	<p>Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di turismo a contatto con la natura, agriturismo, turismo rurale su percorsi enogastronomici</p> <p>Implementazione delle direttive "HABITAT" e "UCCELLI" con la rete NATURA 2000 che, con l'attuazione del piano di sviluppo rurale, orientato alla competitività, alla diversificazione ed alla multifunzionalità incentivano anche misure agro-ambientali a favore anche delle realtà più marginali</p> <p>Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di turismo a contatto con la natura, agriturismo, turismo in ambiente rurale</p> <p>Implementazione delle direttive "HABITAT" e "UCCELLI" con la rete NATURA 2000</p> <p>Attuazione del Piani di gestione e tutela previsti dalla normativa da implementare sul territorio</p>	<p>Ritardi nell'attuazione di piani e programmi</p> <p>Scarsa sinergia fra pubblico e privato soprattutto con gli Enti Parco che assorbono risorse soprattutto per auto sostenersi e non investono sul territorio, nonostante la programmazione prevista nei piani di Assetto</p> <p>Debole immagine territoriale non sostenuta da forte identità ed orgoglio legati alla storia ed alle tradizioni locali che rappresentano la vera esclusività della terra dei Parchi a livello europeo</p> <p>Ritardata attuazione dei Piano di Gestione, forestale e di Bacino con scarsa propensione alla potenzialità offerte dalla visone multifunzionale del territorio</p> <p>Ritardata attuazione del Piani di gestione delle aree SIC e ZPS nonché dei piani di gestione delle risorse idriche;</p> <p>Scarso coinvolgimento delle Amministrazioni locali e dei proprietari nella gestione delle aree protette a vario livello</p> <p>Uso delle tematiche ambientali per favorire nuove tendenze delle politiche di marketing territoriale</p>	<p>Maggiori strumenti di pianificazione di qualità;</p> <p>migliore consultazione e concertazione con gli stakeholders per le scelte di programmazione territoriale</p> <p>Adottare politiche innovative per preservare, promuovere e gestire l'ambiente con il settore primario</p> <p>Maggiori strumenti di pianificazione di qualità</p> <p>Consultazione degli stakeholder per le scelte sul territorio</p> <p>Adottare politiche innovative per preservare: promuovere la gestione per preservare</p>

#### 4.2 - Sintesi analisi SWOT – PATRIMONIO ARCHITETTONICO E CULTURALE

<b>Punti forza</b>	<b>Punti debolezza</b>	<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>	<b>Obbiettivi</b>
<p>Grande patrimonio di microedilizia anche in area fortemente montana per offrire servizi turistici innovativi (rifugi, fontanili, strade pastorali, ecc.)</p> <p>Forte identità territoriale legata agli usi e alla cultura agro-silvo-pastorali su percorsi turistici di grande pregio dai borghi medievali alle reti tratturali</p>	<p>Patrimonio in forte stato di degrado per l'abbandono seguito dagli anni '60 in poi</p> <p>Scarsa convinzione politico-amministrativa che questa preziosa infrastrutturazione possa rappresentare un attrattore di primo livello per la fruizione delle aree collinari e montane come molte altre regioni anche più montane della nostra dimostrano</p>	<p>Recupero del patrimonio esistente ed infrastrutturazione a basso costo</p> <p>Sperimentazione di nuovi sistemi gestionali demanio pubblico creazione di posti di lavoro e nuove professionalità</p> <p>Circuiti virtuosi per sinergie turismo+agro-silvo-pastorali, nuovi canali di promozione e commercializzazione, vendita di servizi innovativi</p>	<p>Scarsa convinzione degli Enti locali nel rafforzamento dell'identità locale come attrattiva imprenditoriale ed occupazionale</p> <p>Logica ancora troppo settoriale per mettere a sistema capacità, cultura, imprenditorialità dirompente in più settori produttivi</p>	<p>Rilanciare parallelamente ai servizi turistici convenzionali, un'offerta fortemente incentrata sulle grandi risorse architettoniche e culturali, anche eno-gastronomiche che caratterizzano il territorio gal</p> <p>Utilizzare la diversificazione e la multifunzionalità per creare nove figure professionali e garantire la permanenza o il ritorno dei giovani anche da realtà troppo urbanizzate</p>

#### 4.2 - Sintesi analisi SWOT – QUALITA' DELLA VITA

<b>Punti forza</b>	<b>Punti debolezza</b>	<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>	<b>Obbiettivi</b>
<p>Qualità dell'ambiente, delle risorse primarie di grande eccellenza</p> <p>Tessuto sociale caratterizzato ancora da notevole salubrità soprattutto nei piccoli Borghi</p> <p>Notevole radicazione dei valori del mondo rurale</p> <p>Il sistema delle grandi metropoli sta attivando una potente energia centrifuga da modelli anni '70 di inurbamento a tutti i costi</p>	<p>Notevole isolamento delle comunità soprattutto montane</p> <p>Carenza di servizi anche sociali e di strutture anche ricreative, culturali e di socializzazione per i giovani e per gli anziani</p> <p>Notevole impulso centrifugo dei giovani che non vedono un futuro sociale ed occupazionale nel contesto collinare e montano</p> <p>Mancanza banda larga e strumenti comunicazione</p>	<p>Stile di vita con impronta ecologica a minor impatto rispetto alle aree fortemente antropizzate</p> <p>Fabbisogni più contenuti rispetto alle popolazioni urbanizzate</p> <p>Adeguate opportunità di creare servizi e posti di lavoro per la carenza endogena che esprime il sistema delle aree interne</p> <p>Creare sistema comunicazione interno utile anche per esterno</p>	<p>Mentalità non ancora pronta a cogliere le opportunità offerte dal comprensorio.</p> <p>Modelli di vita imposti dai media lontani dalla realtà delle aree interne, soprattutto per i residenti.</p> <p>Disagi nei collegamenti per raggiungere servizi essenziali alla popolazione, quali università, servizi assistenziali.</p> <p>Perdere competitività e pari opportunità</p>	<p>Restituire attrattiva alle opportunità offerte dal territorio in termini di lavoro, svago, servizi.</p> <p>Promuovere la cultura della multifunzionalità e della diversificazione per attività</p> <p>Comunicazione per definire stili di vita attraenti e sostenibili legati alle microimprese dei borghi rurali</p> <p>Banda larga e TV territoriale innovazione tecnologica per commercializzazione - CARD</p>